



Trasporti

CCNL Attività Ferroviarie: trattativa carbonara

Le notizie che giungono ai lavoratori sulle fasi di rinnovo contrattuale si configurano come una vera cronaca carbonara.



Nazionale, 15/05/2011

Nulla è dato di sapere sul reale stato del confronto: solo generiche affermazioni di trattativa con le parti aziendali ed annunci di prossimi incontri, indicazioni di difficoltà di confronto ma nessun dato su cui riflettere, parole ma non fatti.

Forti di un mandato a trattare che viene interpretato quale diritto a non confrontarsi con la base, quelle sigle già da anni si comportano in tal modo: chi oggi fra i ferrovieri rammenta quali erano i termini della piattaforma presentata? chi ha la certezza delle date esatte di scadenza contrattuale?

L'ultimo CCNL organico fu quello del 2003, che comunque nasceva monco di alcune clausole pur arrivando da 39 mesi di vacanza contrattuale: da allora una serie ininterrotta di documenti che valevano quale rinnovo sulla parte economica o normativa, integrazioni per questo o quel settore produttivo e mai un referendum fra i ferrovieri a sancire l'approvazione della base.

Lunga e di non facile analisi è la questione relativa al passaggio da contratto dei ferrovieri a contratto dei lavoratori delle attività ferroviarie per approdare infine a quello degli addetti dei

trasporti: pro e contro per le varie posizioni a supporto di questa o quella tesi.

Di sicuro, il vantaggio presentato dalle sigle sindacali trattanti era quello relativo al mantenimento delle prerogative migliori di ciascuna categoria tale da ottenere solo vantaggi: peccato che le controparti non la pensino così e stanno ottenendo per loro il meglio possibile, livellando al basso le retribuzioni, innalzando le ore di prestazione, stringendo i diritti dei più fortunati.

Allora? Seguite le nostre documentate informative e sostenete le iniziative di USB: noi non temiamo di mettere in piazza l'arroganza aziendale ma neppure le carbonerie sindacali.

In allegato un doppio volantino e i documenti sottoposti alle OOSS al tavolo delle trattative.

